



Frammenti di speranza
Collana diretta da Michele Perchinunno

3.







Giovanni Chiloiro

Padre Pio da Pietrelcina
Direttore Spirituale



Morlacchi Editore





In copertina: *San Pio da Pietrelcina*, di Vito Manzari,
<http://www.flickr.com/photos/vitomanzari/3867512148/> [29 agosto 2009]

Ristampe

- 1.
- 2.
- 3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-391-6

copyright © 2010 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Stampa: Digital Print-Service, Segrate, Milano (dicembre 2010).





Indice

Prefazione	7
Introduzione	11

PARTE PRIMA LINEAMENTI DELLA FIGURA STORICO - UMANA E SPIRITUALE DI FRA PIO

CAPITOLO I

Itinerarium Mentis in Deum	21
<i>La famiglia culla di vocazione</i>	21
1. <i>Da Francesco a fra Pio</i>	35

CAPITOLO II

Esperienza di Dio	53
1. <i>La formazione teologica e spirito del francescanesimo in fra Pio</i>	53
2. <i>Cammino di unione con la vita di Cristo</i>	66
2.1. <i>Fenomeni di ordine conoscitivo</i>	77
2.1.1. <i>Visioni</i>	77
2.1.2. <i>Locuzioni</i>	80
2.2. <i>Fenomeni di ordine affettivo</i>	82
2.3. <i>Fenomeni mistici di ordine corporale</i>	84

PARTE SECONDA LA “VIA” DELLA DIREZIONE SPIRITUALE IN PADRE PIO

“Chi sono io? Solo un sacerdote che prega”	93
--	----

CAPITOLO III

La direzione spirituale nella vita di Padre Pio	95
1. <i>Padre Pio alla scuola dei suoi direttori spirituali</i>	95
2. <i>Una direzione spirituale qualificata</i>	108





CAPITOLO IV

Vivere alla presenza di Dio	119
1. <i>Il combattimento spirituale</i>	119
2. <i>Cammino di purificazione</i>	129

CAPITOLO V

Natura della direzione spirituale in Padre Pio	139
1. <i>Un modello di direzione</i>	139
2. <i>Motivazioni e necessità della direzione spirituale</i>	152
3. <i>La direzione spirituale quale strumento di perfezione cristiana</i>	158
4. <i>Fonti insostituibili della direzione spirituale</i>	169

PARTE TERZA

TEMPI E MODALITÀ DELLA DIREZIONE SPIRITUALE

CAPITOLO VI

La direzione spirituale incarnata nel quotidiano	189
1. <i>Il realismo della direzione</i>	189
2. <i>Preghiera e obbedienza nel ritmo quotidiano</i>	195
3. <i>Il discernimento</i>	206

Capitolo VII

Pastorale della direzione spirituale e della riconciliazione	221
1. <i>La fede nel cammino della direzione spirituale</i>	221
2. <i>Evoluzione attuale del bisogno di direzione spirituale tra paternità e riconciliazione</i>	228
3. <i>La direzione spirituale quale cura pastorale</i>	247
Conclusioni	263
Sigle e abbreviazioni	271
Bibliografia	273





Prefazione

Lo studio di don Giovanni Chiloiro su *Padre Pio da Pietrelcina direttore spirituale* rappresenta un contributo prezioso alla conoscenza della persona e dell'impegno pastorale del santo cappuccino.

Padre Pio infatti fu un autentico maestro nelle vie della *sequela Christi* ed un padre spirituale esemplare.

Per mettere in risalto le doti di Padre Pio e per determinare la loro natura, essendo la sua personalità assai complessa, l'autore procede in maniera metodica. Prima di trattare della sua vocazione di direttore spirituale, studia l'ambiente familiare e sociale: la famiglia è profondamente cristiana, l'ambiente è sano, il giovane Forgione è un ragazzo "normale", anche se presto si sente attratto dalla grazia divina.

L'analisi dei lavori scolastici rivela certi tratti significativi del carattere del futuro religioso, del novizio, che si ritrovano poi maturati nell'adulto. La considerazione di questi aspetti permette all'autore di distinguere, senza confusione, nella persona del santo, le doti naturali, le espressioni di crescita della vita di grazia e quello che appartiene all'ordine dei carismi, nel senso teologico preciso della parola.

L'esame segue la classifica teologica spirituale tradizionale dei carismi di ordine sia conoscitivo che affettivo. Padre Pio ha ricevuto tali doni eccezionali in abbondanza e ne abbiamo una descrizione chiara e precisa. È da sottolineare il costante timore del santo di cadere nell'inganno del demonio.



Seguendo così l'*itinerarium mentis in Deum*, don Chiloiro dipinge con grande fedeltà la *figura storico-umana e spirituale di Fra Pio*.

* *

Una seconda parte tratta della *via della direzione spirituale in Padre Pio* e una terza parte descrive *tempi e modalità della direzione spirituale*.

La fonte di queste due parti, che costituiscono il cuore dell'opera, è il ricco *epistolario*, del quale don Chiloiro ci offre commenti approfonditi.

Padre Pio scrive di essere un mistero per se stesso. Nondimeno è capace di descrivere con eccezionale precisione l'azione della grazia su di se. Si crea così una relazione unica tra il giovane religioso e i suoi direttori spirituali: diventa direttore dei suoi direttori e questo senza confusione e senza infedeltà al suo spirito di obbedienza e alla sua umiltà.

Padre Pio appare come un fine psicologo, dall'intuito sicuro. Il suo ministero di direzione ci offre più di un esempio di questo suo dono di natura. Ma ciò non significa che la sua direzione sia guidata da giudizi quasi spontanei e che non siano preceduti da una riflessione maturata nella preghiera. Infatti, Padre Pio possiede una cultura teologica solida. Diversi studi hanno sottolineato la sua profonda conoscenza dei grandi dottori mistici del Carmelo, in particolare, di san Giovanni della Croce.

Il senso del concreto, la profonda umanità e fiducia comunicativa, la grande attenzione alle circostanze della vita di ciascuno, l'ampia libertà danno alla sua direzione il suo stile proprio.

Si tratta di guidare delle anime nella via della perfezione, la qual è imitazione di Cristo. Ciò vuol dire abbandono fiducioso alla paterna provvidenza di Dio, amore della Croce, umiltà e obbedienza.

Si potrebbe obiettare che tutto ciò è molto tradizionale, a tal punto, da non vedere qual è l'apporto innovativo di Padre Pio al patrimonio spirituale della Chiesa. Il lavoro di don Chiloiro risponde a tale obiezione. In questa risposta consiste il suo contributo alla conoscenza del santo di Pietrelcina. Una felice formula ne esprime la sostanza: *spiritualità pastorale all'insegna della santità*. In altre parole, la finalità della pastorale è di guidare le anime sulla via della santità, in conformità ad un'esigenza iscritta nella grazia del battesimo.

Per illustrare l'attualità di Padre Pio, l'autore ricorda opportunamente il n. 31 della Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*, pubblicata da Giovanni Paolo II alla fine del Grande Giubileo. Il servo di Dio scrive: "É ora di riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" della vita cristiana ordinaria". Aggiunge che è evidente "che i percorsi della santità sono personali ed esigono una vera e propria pedagogia della santità, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone".

In questa prospettiva, proposta dal Magistero, il messaggio di Padre Pio si presenta come un messaggio profetico.

Grazie a don Chiloiro di averlo illustrato con tanta acutezza.

+ Georges Card. Cottier, OP



Introduzione

Il tema della direzione spirituale è stato oggetto di riflessione e di discussione da parte di numerosi autori negli anni successivi alla chiusura del Concilio Vaticano II. La riflessione ha abbracciato non solo la ricerca delle motivazioni della crisi della direzione e della paternità spirituale, ma anche la sua attualizzazione pastorale tenendo conto dei cambiamenti culturali e delle diverse domande dell'uomo. L'analisi di alcuni bisogni emergenti dell'uomo contemporaneo, il risveglio religioso e la sete di santità sono, infatti, segnali che testimoniano come sia necessario oggi raccogliere questa sfida di crescita. La sfida potrebbe essere inquadrata nella necessità di rimodellare la direzione spirituale, mantenendo così da una parte il suo compito che è quello di dare una direzione e, dall'altra, elaborando modalità adatte alla sensibilità odierna che considera la libertà come un bene fondamentale. Infatti come è riportato nell'*Evangelii Nuntiandi* e nella *Redemptoris Missio*: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri; o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni»¹, frase questa, che più volte, e in forma diversa viene utilizzata da Padre Pio nell'*Epistolario*, indirizzandola ai suoi figli spirituali. A questo riguardo, nel cammino della Chiesa ci sono stati maestri-testimoni, come ad esempio Padre Pio, che hanno segnato la storia, e hanno saputo leggere i segni dei tempi tracciando vie dimenticate, riproponendole e attualizzandole con modalità nuove ispirate dallo Spirito.

¹ EVANGELII NUNTIANDI, EV 5/1588-1716; Cfr. REDEMPTORIS MISSIO, EV 12/547-732.

La paternità e la direzione spirituale di Padre Pio da Pietrelcina trae sicuramente vantaggio dalla sua esperienza familiare, dalla sua innata sensibilità umano-spirituale e dalla notevole attenzione alla persona, come si evince da tutte le sue lettere raccolte nell'*Epistolario* e dai *Lavori Scolastici*, tenendo conto che non ci troviamo di fronte ad un trattato sistematico di teologia spirituale o di teologia pastorale.

Pertanto questo testo ha lo scopo di prendere in considerazione il ministero di guida e di accompagnamento spirituale di Padre Pio da Pietrelcina: non si tratta di un esame ed un commento delle lettere, ma del tentativo di cogliere l'essenza e le modalità di attuazione della sua direzione spirituale.

Nell'economia dell'argomento trattato, in mancanza di un linguaggio tecnico nell'*Epistolario*, si farà ricorso, nella trattazione, ad autori diversi e di diversa epoca, grazie al cui contributo potremo meglio comprendere la problematica della direzione spirituale in Padre Pio.

Molto è stato scritto su di lui, per cui è stato necessario fare una prima selezione di quei testi che si ritenevano poco attendibili e quindi poco adatti al lavoro intrapreso. Vero è che possiamo ritenere Padre Pio precursore delle istanze odierne del Magistero della Chiesa. Si comprenderà a tal proposito perché più volte si farà riferimento al Magistero recente, da cui si evince come la direzione spirituale non sia legata al suo tempo e spazio ma resta sempre attuale, modello valido che va calato nella realtà odierna.

Per cui prenderemo innanzitutto in considerazione l'*Epistolario*, che già tradotto in diverse lingue, insieme ai *Lavori scolastici*, rappresenta l'intera produzione letteraria di Padre Pio. Il primo volume raccoglie la corrispondenza di Padre Pio con i suoi direttori spirituali, padre Benedetto e padre Agostino; nel secondo è inserita la corrispondenza con la nobile donna Raffaelina Cerase² (sua figlia spirituale), dove traccia le *vie per andare a Dio*; il

² Donna Raffaella o Raffaelina, della famiglia nobile dei Cerase di Foggia, nacque l'1 novembre 1868 e morì il 25 marzo 1916. Il 24 marzo 1914, dopo aver otte-

terzo volume raccoglie la corrispondenza con le figlie spirituali; infine il quarto volume contiene la corrispondenza di Padre Pio con diverse categorie di persone. Tale documentazione riveste, di conseguenza, un'importanza fondamentale in quanto mostra che Padre Pio non era un teorico della direzione spirituale, ma utilizzava la corrispondenza epistolare con una finalità concreta, cioè arrivare il più possibile alle anime e condurle a Cristo.

L'*Epistolario*, la cui natura è variegata in quanto raccoglie lettere scritte in tempi diversi per destinatari diversi, pur non consentendo di individuare una trattazione sistematica dei vari argomenti, potrebbe essere ritenuto una fonte singolare di teologia spirituale, anche se atipica. Infatti, non essendo, appunto, un teorico della direzione spirituale, adoperava un suo metodo personale, pratico e parenetico, sempre e comunque alla luce della Rivelazione, del Magistero della Chiesa, dei maestri dello spirito. C'è da dire però che in questo suo metodo pratico mancano a volte quei termini propri della teologia spirituale, a cui noi spesso ricorriamo per meglio esprimere alcuni contenuti o alcuni concetti; essi infatti non sempre sono ben delineati terminologicamente da Padre Pio nell'*Epistolario*. Il primo ad essere consapevole delle difficoltà inerenti al linguaggio era lo stesso Padre Pio, che sebbene fosse certo della sua esperienza mistica, nel momento in cui veniva sollecitato a raccontarla confessava candidamente «sono un mistero a me stesso»³. Il tentativo di trasmettere la propria esperienza, di per sé in traducibile, fa del frate di Pietrelcina il primo interprete di se stesso, infatti in questo luogo si partirà dalla direzione spirituale *di* Padre Pio per poi arrivare a descrivere la direzione spirituale *in* Padre Pio. Per far conoscere in modo sempre più ampio e approfondito la spiritualità e il messaggio di Padre Pio, ci si è, così soffermati sugli elementi riscontrati nel suo *Epistolario* relativi alla pro-

nuto il permesso di padre Agostino, scrisse la prima lettera a Padre Pio, il quale le rispose subito. Dopo dieci mesi di direzione spirituale, il 15 gennaio 1915, in una lunga lettera, che è un trattato sulla *notte oscura* dove riecheggia la dottrina di San Giovanni della Croce, Padre Pio descrive a donna Raffaelina il suo stato spirituale.

³ *Epist.*, I, let. 347, 799, a padre Agostino, Foggia 15 agosto 1916.

blematica della direzione spirituale, avvalendoci tra l'altro, di riferimenti sul tema, di autori spirituali che hanno permesso di supplire ad una mancanza di linguaggio tecnico.

Il ministero della direzione spirituale di Padre Pio, al di là della sua fisionomia non teoricamente enucleata, assume una molteplicità di significati quali: paternità, direzione, guida, consiglio, accompagnamento, amicizia, aiuto e sostegno; presenta uno spazio straordinario di salvezza, in cui si concretizza una parte dell'Amore di Dio, sollecitando i suoi figli verso una pienezza di vita. Egli sapeva bene che, nella coscienza di ogni uomo c'è una vocazione creativa, una tendenza all'infinito, spesso però contrastate da numerose contraddizioni: infatti se da una parte l'uomo nel mondo desidera conoscere tutto, impossessarsi di tutto, dall'altra parte niente lo soddisfa: ecco perché Padre Pio amava ripetere di *ritornare a Dio*.

Nel tracciare la paternità e la direzione spirituale, non si può non tenere conto, partendo dalla base della sua formazione, del *background*; non si può prescindere dagli habitus che ogni soggetto in formazione acquisisce dal suo ambiente familiare d'origine⁴.

Queste indicazioni ci aiuteranno a comprendere come l'attuale crisi di valori incida tanto nell'animo umano, da determinare lo smarrimento del significato della paternità, e da qui la conseguenza: la crisi della direzione spirituale.

Potremo affermare che la direzione spirituale nasce in risposta a un bisogno, allo sforzo di comprenderlo, al tentativo di attivare risposte a una chiamata: è autentica sequela, ma tutto ciò è favorita dall'ascolto attento e da uno sguardo che nello stesso tempo attira e indica una prospettiva, proprio come avviene nella direzione spirituale del frate di Pietrelcina.

4 L. MACARIO, *Imparare a vivere da uomo adulto*, 180: «Non si può, nella storia dello sviluppo personale, in nessun modo prescindere dalla realtà familiare: incide quando è presente e quando è assente. [...] È nella famiglia che più facilmente e più naturalmente si possono trovare le occasioni di fare esperienza, di prendere iniziative. [...] L'influsso della famiglia, inoltre, incide sullo sviluppo della capacità di vivere con gli altri e per gli altri».

Una caratteristica importante della guida spirituale è quella di avere punti fermi, e ciò a dare il giusto peso alle cose: il credere nelle cose ultime permette di relativizzare quelle penultime. La prospettiva di un cammino spirituale permetteva così un allargamento del cuore, senza definitività nelle cose, lasciando sempre aperti spazi e tempi: è l'economia del *già e non ancora*, di mete chiare, ma sempre da conseguire.

In Padre Pio la confessione e la direzione spirituale, il più delle volte sono da considerarsi un *unicum*; la confessione, è stata un elemento tanto importante nella vita ministeriale del frate di Pietrelcina, da renderlo punto di riferimento per tante anime in ricerca, le quali, anche attratte dalla fama delle grazie straordinarie, ricorrevano a lui e si lasciavano da lui guidare.

Dal punto di vista metodologico, la consapevolezza di trovarsi di fronte ad una lettura non semplice dell'*Epistolario* e dei *Lavori scolastici*, suggerisce un percorso fenomenologico, che cerchi di evitare ogni interpolazione e classificazione arbitraria e che nello stesso tempo consideri tali scritti alla luce dell'ambiente storico (la famiglia culla di vocazione), socioculturale e religioso di Padre Pio; in questa luce si comprenderà l'esigenza di richiamare nella prima parte le sue radici socio-culturali e spirituali. Si ricorrerà, dunque, ad un'analisi fenomenologica, che ci permetterà di afferrare la genesi esperienziale nel suo ministero e l'essenza della direzione e paternità spirituale di Padre Pio. Questo metodo, quindi, verrà applicato allo studio della sua infanzia, dell'adolescenza e dell'esercizio del suo ministero, considerando la sua esperienza singolare (abbondanza di carismi, virtù eroiche, ecc.) ed esaminando la testimonianza della sua fede, la quale viene oggi proposta dalla Chiesa come modello di vita cristiana.

Padre Pio è stato generoso dispensatore di misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza, la direzione spirituale, e specialmente l'amministrazione del sacramento della penitenza. [...] Anche quando [...] trattava i pellegrini con apparente durezza, questi,

presa coscienza della gravità del peccato e sinceramente pentiti, quasi sempre tornavano indietro per l'abbraccio pacifico del perdono sacramentale⁵.

Emergerà, inoltre, il cammino pedagogico di Padre Pio, osservando come avesse assimilato dalla grazia dell'ordinazione sacerdotale il senso della paternità spirituale, per cui, come padre, si presentava alle anime e le *portava a Dio*, formandole in modo completo sia come uomini che come cristiani. Pertanto come affermava Giovanni Paolo II, nel discorso in occasione della beatificazione: «La testimonianza di Padre Pio costituisce un potente richiamo alla dimensione soprannaturale, da non confondere col miracolismo, deviazione da cui egli sempre rifugge con fermezza. A lui guardino, in special modo, i sacerdoti e le persone consacrate»⁶.

La Parola e l'Eucarestia sono state il luogo e la fonte in cui Padre Pio quotidianamente rinnovava e fecondava la sua paternità, sempre più lo trasformavano in Cristo, facendolo diventare *padre spirituale*, ma anche *vittima*, perché volontariamente si consumava ad imitazione di Colui che ha dato la vita per la salvezza del mondo.

Il frate di San Giovanni Rotondo conosce molto bene la scienza della croce, e pertanto la raccomanda ai suoi discenti:

Il prototipo, l'esemplare su cui bisogna rispecchiarci e modellare la vita nostra si è Gesù Cristo. Ma Gesù ha scelto per suo vessillo la croce e perciò egli vuole che tutti i suoi seguaci devono battere la via del Calvario, portando la croce per poi spirarvi distesi su di lei. Solo per questa strada si perviene a salvezza⁷.

5 DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II *ai pellegrini convenuti per la Beatificazione*, 3 Maggio 1999.

6 ID., DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II *ai pellegrini convenuti per la Beatificazione*, 3 Maggio 1999.

7 *Ib.*, let. 2, 236, a Maria Gargani, San Giovanni Rotondo, 4 settembre 1916. Maria Gargani nacque il 23 dicembre 1892 a Morra Irpina (oggi Morra De Sanctis), in provincia di Avellino. Ricevette dai genitori una buona educazione cristiana. Sin dalla sua giovinezza ebbe la fortuna di conoscere i padri cappuccini Agostino e Benedetto da San Marco in Lamis, dai quali si fece guidare nel cammino spirituale,



Avvalendoci della testimonianza del frate del Gargano, che tanto ha influito sul popolo di Dio con la sua direzione spirituale e le lunghe ore passate a confessare, si vuole esaminare un caso particolare di una più ampia dimensione di ricerca e riscoperta della paternità e direzione spirituale, dando ad essa un nuovo vigore e un rinnovato valore. L'utilizzo dell'*Epistolario* ha permesso di ricostruire un mosaico, composto di tessere di varia grandezza, importanza, originalità e bellezza, che insieme hanno contribuito a delineare i lineamenti più caratteristici nella problematica della direzione spirituale di Padre Pio.

intraprendendo poi un'intensa attività di apostolato. In un tempo imprecisato padre Agostino le chiese il permesso di rivolgersi ad un confratello circa alcune questioni del suo spirito, lei acconsentì. Solo più tardi seppe che quel confratello era Padre Pio. Nel 1916 riuscì a rivolgersi a lui per corrispondenza. Solo dopo due anni poté incontrare personalmente Padre Pio a San Marco la Catola, poichè egli vi si era recato per conferire col suo direttore spirituale.



